

IN ASSISI

Andrea Negroni*

In un momento nel quale vorrei concentrarmi maggiormente su un testo di ben altro contenuto, e di ben altra portata culturale, in questa mattinata afosa sento il bisogno di appuntare alcune cose che ho vissuto in prima persona in un breve viaggio, in un luogo che ogni tanto è bene tornare a visitare, come è giusto fare anche con Berlino. Sono andato ad Assisi, città immersa ancora nel Medioevo, e così suggestiva che pare davvero di compiere un'esperienza in un'altra dimensione, se non proprio corporale, sicuramente spirituale. Eravamo in tre, numero giusto, ed eravamo anche quelli giusti. Ora non voglio appuntare le solite frivolezze da quindicenni che scrivono sulle orme dei Santi Francesco o Chiara d'Assisi, patroni d'Italia, perché non è questo l'intento, essi sono monumenti ed eroi nella storia della Chiesa di Roma, io non sono in grado di raccontare nulla sulla portata del loro immenso insegnamento.

Infatti, la dimensione spirituale è vivace e pulsante anche nella semplicità di esperienze di cammino o preghiera, vista la florida cornice di culto in cui si staglia questo brano di terra, altipiano davvero esotico, immerso nel verde degli uliveti, pieno di dure strade in pendenza, e di Chiese di pietra.

Durante il viaggio sono le persone e la sacralità dei luoghi che mi hanno affascinato, le scelte di visita meno grandio-



se e meno commerciali, meno famose e massmediali, se così si può dire, che abbiamo compiuto. Esistono infatti altre personalità che abbiamo voluto incontrare, nuovi ragazzi, dal grande fascino e dalla grande ricchezza nella loro vicenda, più vicina a noi nel tempo, rispetto ai giganti della cristianità Chiara o Francesco d'Assisi, appunto. Ragazzi calati proprio nella nostra generazione, che nel nostro tempo continuano a glorificare il dono della vita con il loro coraggio, e con la loro indole, molto più vicina ad una logica divina rispetto a quella umana. Sto parlando di (quasi) Santa Chiara Corbella, o del Beato Carlo Acutis, che sono piaciuti molto a Dio, ai quali è piaciuto molto ciò che Dio aveva da dire; un Dio che, a leggere le

loro biografie, li ha chiamati al cielo dopo una breve, ma ricchissima esperienza sulla Terra. È semplice apprezzare, richiamare questi due più recenti ragazzi, persone sante ricolme di bellezza, fatte del loro cammino, che è stato di fede, ma anche delle loro scelte dall'indicibile forza. Carità, amore, vita e concretezza, queste sono state le loro scelte, con

esempi tanto lontani ormai dallo schizofrenico mondo in cui passiamo le nostre giornate, ma che davvero a me hanno colpito di stupore. Queste, per dirla come un nostro amico, sicuramente fraterno, sì che sono state scelte di vita trasgressive, lo stile che è poi quello di Francesco di Assisi, perché in realtà... ad andare un venerdì sera a sballarci, non c'è nul-



la di fuori dall'ordinario... vivere e indossare la fraternità, o la sorellanza, e annunciare il messaggio di Cristo, questo sì, oggi è piuttosto trasgressivo.

Queste persone sono state qui una decina di anni fa, come me, ma loro nel frattempo hanno costruito la loro santità, nella semplicità. Ha dato forza anche a me averli incontrati oggi, nonostante loro siano già asceti alla gloria degli altari e rimarranno per sempre nella comunione dei Santi.

Tuttavia rimarcando questi passi, visti gli esempi così puntuali e recenti, mi sono sentito bene. Adesso molti si chiederanno chi sono in realtà gli esempi citati, ma per non affaticare il lettore rimanderò a biografie molto più ricche di questo mio trafiletto. Chiara Corbella, in Petrillo da ammogliata, rinata in Cielo nel 2012, è stata recensita in un bellissimo libro, che ho letto e dal quale fui abbastanza commosso, dal titolo "Piccoli passi possibili"¹, testo intenso, che ti tiene in sospenso fino alla fine come un thriller; c'è un'altra opera, sconsigliabile ai deboli di cuore, che anch'essa narra di Chiara: "Siamo nati e non moriremo mai più"².

Mentre Carlo Acutis, minorenne, salito al Padre nel 2006, ha già ricevuto il titolo di Beato, canonizzazione celebrata da Papa Francesco alcuni anni fa. Una buona biografia sul ragazzo è "Beato Carlo Acutis. Il coraggio di andare controcorrente"³.

Ma ciò che è veramente trasgressivo sta proprio qui: queste persone non hanno sempre in mano il cellulare, non fanno mille cose a ogni costo, e ogni giorno non vogliono dimenticarsi cosa hanno fatto il giorno precedente; sono continue nelle cose che per loro contano davvero, e qui sta la libertà!

Perché santi? Si chiederebbe giustamente più di qualcuno. Che cos'è questa santità in fondo? Intanto nessuno è santo per se stesso, ma è santo nella misura in cui si conduce altri alla san-

tità: bisogna ricordare il coinvolgimento (e lo sconvolgimento) di chi li ha incontrati, ma non quando stavano bene, durante il periodo in cui erano divorzati ognuno dalla propria malattia. Chi li ha conosciuti ha detto che in loro compagnia - si desiderava il Cielo, un desiderio che prima mai si era provato!

Chiara, donna e sposa che decide di mettere al mondo due figli che sarebbero vissuti poco e mentre è in attesa del terzo figlio vive una malattia che la porterà alla morte, ma in un cammino di amore potentissimo con una serenità disarmante.

Carlo, teenager della Milano bene, che sceglie di vivere la sua vita avendo attenzione ai più fragili, portando ai senza tetto, che incontrava nella sua città, un pasto caldo ogni giorno.

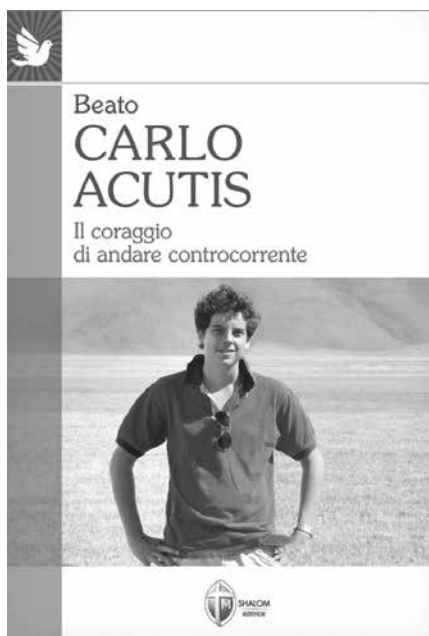
Le loro scelte e soprattutto quello che sono stati capaci di generare in chi li incontrava sono forse la risposta alla domanda su cosa sia la santità.

In questo testo non tanto si voleva parlare di fede, ma si voleva mostrare quanto un aspetto come la fede, possa costruire vicende così belle da essere sconvolgenti. Nonostante quest'epoca sia violentata di secolarità, niente esiste se non il secolo, che in realtà è la grande menzogna dell'oggi: la parte spirituale dell'esistenza rende a tutti una sensazione d'eternità, qualunque possa essere il credo o possa essere assente un credo. Fermarsi a meditare, a pregare, richiamare persone che si sentono smarrite, fare tornare a sorridere persone ormai disamorate della vita, sta qui il grande insegnamento sia di Chiara Corbella, sia di Carlo Acutis.

Francamente, infine, se si sente il bisogno di dover compiere un bel viaggio dentro se stessi, è molto

consigliato farlo in Assisi.

**con il contributo indispensabile di Elisa Ferrari*



¹ Petrillo E., Fra D'Amato V., Piccoli passi possibili, Edizioni Porziuncola, 2015, Assisi (PG).

² Paccini C., Troisi S., Siamo nati e non moriremo mai più, Edizioni Porziuncola, 2013, Assisi (PG).

³ Don Munno M., Beato Carlo Acutis. Il coraggio di andare controcorrente, Shalom Editrice, 2019, Ancona.